

20 Della Historia di Corfù.

naue Nausitoo Re de' Feaci, nato da Nettuno, e il figlio Ressinore per sourastante alla prora; a' quali prese tale affetto, che per la loro virtù li stimò Diuini, e quasi a Dei dedicò Templi, e a loro memoria istitui annui giuochi. Può essere, che Nausitoo fusse fratello di Feaco, e me'l persuade l'essere ambo generati da Nettuno; nè importa l'essere detto Re de' Feaci; poiche, non trouando io stirpe di Feaco, stimo, che Nausitoo, come immediato successore alla corona, ottenesse tal titolo. Doppo questi Re leggo il nome di Alcinoo, fratello di Ressinore, e figlio di Nausitoo; ma o fallano gli Scrittori, o Alcinoo non fù Padre di Nausicaa: poiche questa nacque da Nausitoo, onde sarebbe di Alcinoo germana, non figlia. E pur si dice che passeggiando sù le riue del mare con le sue damigelle a dipor-to, vide uscire dalle onde un huomo ignudo, che alei chiese da riuoprirsi. Le fauole dissero, che fù vista Venere forger dal mare, hor chi forge dal mare vede in terra vna Venere. Cortese la giouinetta Nausicaa fè parte al naufrago della proprie vesti, e al Padre Alcinoo il condusse. Era quegli Vlisso, che, doppo la guerra di Troia, nel Canal di Corfù con tutt'i legni fù ingoiaato dall'onde: così alle vittorie della terra succedono le perdite del mare; e gli triöfi de' Campidogli sù monti ondosi de' flutti facilmente precipitano. La fortuna inalzò Vlisso in Troia, le fortune lo spinsero alle cadute. Accolto l'eroe greco da Alcinoo gli diuenne sì caro, che dalla sua compagnia non sapea di partirsi; e godeua tanto della Storia delle rouine di Troia, che più volte gliela fè replicare. Ma quando Vlisso gli facea mentione di Eucchene, non poteua Alcinoo trattenere le lagrime. Fù questo Eucchene ancor

gio-